



**Gli organi di elaborazione, di applicazione e di controllo del diritto del lavoro.** – GIUSEPPE CHIARELLI,  
ord. nell' Univ. di Perugia . . . . . pag. 1

*Introduzione.*

1. – Natura pubblica degli organi di elaborazione, di applicazione e di controllo del diritto del lavoro . . . . . pag. 3

**CAP. I. – Gli organi di elaborazione del diritto del lavoro** pag. 7

2. – Gli organi di elaborazione del diritto del lavoro in generale. – 3. Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Origini – 4. Composizione – 5. Il Comitato Corporativo Centrale. – 6. Funzioni in materia di lavoro. – 7. Le Corporazioni. Origini. – 8. Formazione. – 9. Funzioni in materia di lavoro. – 10. Le Associazioni sindacali. Origini. – 11. Formazione ed organizzazione. – 12. Attività di elaborazione e di applicazione del diritto del lavoro. – 13. La Magistratura del lavoro. Composizione e funzione di formazione del regolamento collettivo del lavoro

**CAP. II. – Gli organi di applicazione** . . . . . pag. 27

14. Nozioni generali. Gli organi di applicazione del diritto del lavoro in generale. – 15. Organi centrali. Il Ministero delle Corporazioni. – 16. Ministero dell' Educazione Nazionale ed organi da esso dipendenti. – 17. Organi per l' emigrazione e l' immigrazione di lavoratori, e per la migrazione interna. – 18. Organi locali. Consigli e Uffici provinciali delle Corporazioni – 19. Enti e organi sindacali. Le funzioni di attuazione del diritto del lavoro da parte delle Associazioni sindacali in generale. – 20. Mezzi giuridici per l' attuazione delle funzioni assistenziali delle Associazioni

riconosciute. Gli enti parasindacali. Il Patronato Nazionale per l'assistenza sociale. - 21. Enti parastatali. A) Assicurativi. Nozioni generali. - 22. L' Istituto N. F. per l' assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro. L' Istituto N. F. per la previdenza sociale. - 23. B) Assistenziali. L' O. N. Maternità e Infanzia. - 24. L' Opera Naz. Dopolavoro.

CAP. III. - **Gli organi di controllo** . . . . . pag. 43

25. Gli organi di vigilanza in materia di lavoro, in generale. - 26. Organi di controllo amministrativo: G. P. A., Prefetto, Ministro delle Corporazioni. - 27. Organi di polizia. In particolare: l' Ispettorato Corporativo.

**La disciplina della domanda e dell'offerta del lavoro.**

- GIULIANO MAZZONI, ord. nell' Univ. di Catania pag. 49

CAP. I - **La prevenzione della disoccupazione** . . . . . pag. 51

1. Scopo della disciplina giuridica della domanda e dell' offerta del lavoro. - 2. Il concetto giuridico di disoccupazione. - 3. Il concetto di « prevenzione » dello stato di disoccupazione. - 4. Le varie forme di prevenzione: l' orientamento professionale e il collocamento interprofessionale. - 5. I lavori pubblici.

CAP. II° - **Il collocamento** . . . . . pag. 69

Sez. I. - *L' organizzazione dei servizi pubblici di collocamento* » 69

6. Il collocamento, in generale, quale pubblico servizio. - 7. L' organizzazione dello Stato per l' attuazione del collocamento: a) struttura degli uffici di collocamento; b) natura giuridica degli uffici di collocamento; c) posizione giuridica dei funzionari degli uffici. - 8. Convenzioni internazionali. - 9. Cenni di diritto comparato. - 10. Natura giuridica degli uffici di collocamento straniero. - 11. Le funzioni degli uffici di collocamento. - 12. Il controllo sugli uffici di collocamento.

Sez. II. - <i>L'attuazione del collocamento</i> . . . . .	pag. 95
13. L'iscrizione dei lavoratori all'ufficio. - 14. La richiesta di lavoratori agli uffici da parte dei datori di lavoro. - 15. L'atto di collocamento: l'assegnazione dei lavoratori ai datori di lavoro. - 16. L'imponibile di mano d'opera ed il turno di lavoro.	
Sez. III. - <i>Il collocamento di speciali categorie</i> . . . . .	pag. 112
17. Collocamento dei lavoratori agricoli. - 18. Collocamento della gente di mare. - 19. Collocamento dei lavoratori intermittenti. - 20. Categorie escluse.	
Sez. IV. - <i>L'organizzazione privata del collocamento</i> . . . . .	pag. 122
21. Vari sistemi.	
<b>CAP. III. - La disciplina dell'emigrazione</b> . . . . .	pag. 125
Sez. I. - <i>L'emigrazione interna</i> . . . . .	» 125
22. L'organizzazione dello Stato per la disciplina dell'emigrazione interna. - 23. Le funzioni del Commissariato per le migrazioni interne e la colonizzazione. - 24. L'attuazione del collocamento interregionale e coloniale.	
Sez. II. - <i>L'emigrazione all'estero</i> . . . . .	pag. 134
25. L'organizzazione dello Stato per la disciplina dell'emigrazione all'estero. - 26. Le funzioni della Direzione generale italiani all'estero. - 27. L'attuazione del collocamento internazionale.	
<b>Il libretto di lavoro.</b> - BRUNO BIAGI, dell'Univ. di Bologna . . . . .	pag. 155
1. Precedenti storici e geni del libretto di lavoro. - 2. Caratteristiche del libretto di lavoro. - 3. Il libretto di lavoro all'estero.	

**L'orario e i riposi di lavoro.** - MARIO GIUSTINIANI,  
ord. nell' Univ. di Roma . . . . . pag. 171

**CAP. I. - Nozioni generali** . . . . . pag. 173

1. L'elemento tempo nel rapporto di lavoro. - 2. Complessità e molteplicità dei problemi e della disciplina relativa al tempo. - 3. Suddivisione della disciplina relativa al tempo del lavoro. Comune ispirazione dei diversi istituti. - 4. Comune natura di ordine pubblico delle diverse discipline. Conseguenze - Rinvio.

**CAP. II. - La disciplina dell'orario di lavoro** . . . . . pag. 181

5. Le fonti della disciplina. - 6. Il campo di applicazione della disciplina - A) Criteri generali di determinazione - 7. Campo di applicazione - B) Criteri positivi di determinazione. - 8. Campo di applicazione - C) Criteri negativi di determinazione (esclusioni espresse). - 9. Oggetto della disciplina - I diversi aspetti della durata (orario) di lavoro. - 10. Limiti di orario nella giornata. - 11. Limiti di orario nella settimana. - 12. Lavoro straordinario. - 13. Caratteri del lavoro ai fini della disciplina della durata - Lavoro effettivo. - 14. Lavoro discontinuo, di semplice attesa o custodia. - 15. Il lavoro effettivo dal punto di vista *quantitativo*. - 16. Modalità di applicazione della disciplina - Sanzioni - Rinvio. - 17. Regolamento collettivo e regolamento individuale nel quadro della disciplina dell'orario - In particolare le diverse norme dei contratti collettivi. - 18. La posizione e l'autonomia dei soggetti del rapporto in ordine all'orario di lavoro.

**CAP. III. - La disciplina del lavoro notturno** . . . . . pag. 267

19. Principii generali della disciplina e connessione con quella dell'orario. - 20. Norme speciali - A) Lavoro delle donne e dei fanciulli - Rinvio. - 21. B) Lavoro nell'industria della panificazione. - 22. Regolamento collettivo e individuale.

**CAP. IV. - La disciplina del riposo domenicale settimanale e festivo . . . . . pag. 275**

23. Ispirazione e fonti. - 24. Campo di applicazione. - Criteri positivi e negativi di determinazioni. - Affinità con quelli della disciplina legislativa dell'orario. - 25. Modalità del riposo - Condizioni - Sanzioni - Rinvio. - 26. Regolamento contrattuale collettivo e individuale.

**CAP. V. - La disciplina del riposo annuale (ferie) . . . pag. 293**

27. Funzione e natura particolare delle ferie e fonti della disciplina. - 28. Le condizioni del diritto alle ferie. Elementi *soggettivi*: A) Servizio *ininterrotto* - B) Anzianità - C) Qualifica. - 29. D) Elemento oggettivo della *continuità* dell'impresa - 30. Modalità di attuazione delle ferie secondo la legge e i contratti collettivi e rispettiva posizione dei soggetti del rapporto individuale.

**CAP. VI. - Le conseguenze patrimoniali dei diversi istituti pag. 319**

31. Ragioni, opportunità e limiti della trattazione unitaria. - 32. Natura, entità e modalità di queste conseguenze. - 33. In particolare il concetto di lavoro straordinario. - 34. Conseguenze economiche della prestazione compiuta in violazione della disciplina dei diversi istituti.

**Gli assegni familiari ai lavoratori. - Dott. LIONELLO**

R. LEVI . . . . . pag. 335

1. Premessa. - 2. I precedenti dell'ordinamento - La Cassa per assegni familiari agli operai dell'industria. - 3. Il regio decreto legge 21 agosto 1936-XIV, n. 1632. - 4. Il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari. - 5. Sfera di applicazione degli assegni familiari. - 6. Situazioni particolari. - 7. Gestione degli assegni. - 8. Contributi ed assegni. - 9. Disposizioni speciali per le varie categorie. - 10. Ricorsi e controversie. - 11. Vigilanza e penalità.

**Il lavoro delle donne e dei fanciulli e la tutela della maternità delle lavoratrici.** - FRANCO GUIDOTTI, dell'Univ. di Siena . . . . . pag. 367

**CAP. I. - Premesse** . . . . . pag. 369

1. La legislazione sociale sul lavoro femminile e minorile.
2. Convenzioni internazionali. - 3. Ragioni della tutela.

**CAP. II. - Il lavoro delle donne e dei fanciulli** . . . . . pag. 373

4. La legislazione italiana per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli: *a)* norme legali. - 5. *b)* norme contrattuali. - 6. Limiti di applicazione della tutela del lavoro femminile e minorile. - 7. *a)* esclusioni assolute. - 8. *b)* esclusioni non assolute. - 9. *c)* il regime giuridico del lavoro nei laboratori-scuola. - 10. *d)* possibilità di deroga all'applicazione della legge. - 11. Oggetto della tutela giuridica. - 12. Varie forme di tutela del lavoro femminile e minorile. - 13. Divieti di occupazione al lavoro: *a)* delle donne. - 14. *b)* dei minori. - 15. *c)* dei fanciulli. - 16. *d)* principi generali in materia. - 17. Requisiti per l'ammissione al lavoro delle donne e dei minori. - 18. *a)* il soddisfacimento degli obblighi inerenti alla istruzione elementare. - 19. *b)* la sanità e l'idoneità fisica. - 20. *c)* il libretto di lavoro. - 21. Limitazioni al lavoro delle donne e dei minori. - 22. *a)* l'orario di lavoro: *aa)* nei lavori per i quali è concesso superare le otto ore di lavoro giornaliero. - 23. *bb)* nei lavori a turno. - 24. *cc)* l'obbligo di concedere riposi intermedi. - 25. *b)* il lavoro notturno. - 26. *aa)* eccezioni e... - 27. *bb)* ... deroghe al divieto del lavoro notturno. - 28. *c)* il riposo settimanale. - 29. *d)* trasporto e sollevamento di pesi. - 30. Tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità del lavoro delle donne e dei fanciulli. 31. - Sanzioni penali. - 32. Altre forme di tutela del lavoro femminile e minorile. - 33. *a)* norme legali. - 34. *b)* norme contrattuali. - 35. *c)* rapporto tra le norme contrattuali e le norme legali. - 36. *d)* estensione della legge 26 aprile 1934 alla Libia.

**CAP. III. - La tutela della maternità delle lavoratrici . pag. 425**

37. La legislazione italiana per la tutela della maternità delle lavoratrici. - 38. a) il campo di applicazione. - 39. b) limiti ed eccezioni. - 40. Limitazioni al lavoro delle donne in istato di gravidanza e di puerperio. - 41. Conservazione del posto. - 42. Parto prematuro ed aborto. - 43. Documenti e certificati. - 44. Riposi per allattamento. - 45. Camere di allattamento. - 46. Sanzioni penali. - 47. Altre norme di tutela della maternità delle lavoratrici.

**La tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro. -**

Dott. LIONELLO R. LEVI . . . . . pag. 447

**Introduzione . . . . . pag. 449**

1. Generalità. - 2. Igiene del lavoro e sanità pubblica.  
- 3. Sistematica della trattazione.

**CAP. I. - Le fonti e la sfera di applicazione delle norme pag. 455**

4. Premessa. - 5. La legislazione in materia di tutela dell'igiene del lavoro. - 6. La legislazione in materia di tutela della sicurezza del lavoro. - 7. I contratti collettivi - 8. Le convenzioni internazionali. - 9. Sfera di applicazione delle norme di tutela dell'igiene del lavoro. - 10. Sfera di applicazione delle norme di tutela della sicurezza del lavoro.

**CAP. II. - La tutela dell'igiene del lavoro . . . . . pag. 479**

11. Premessa. - 12. Disciplina dei locali di lavoro. - 13. Acqua potabile. - 14. Disciplina dei locali e delle costruzioni accessori. - 15. I dormitori. - 16. Le abitazioni. - 17. Disciplina dell'uso dei materiali di lavoro. - 18. Assistenza sanitaria di fabbrica. Medico di fabbrica. - 19. Materiali di medicazione e camera di medicazione. - 20. Visite mediche.

**CAP. III. - La tutela della sicurezza del lavoro . . . . . pag. 507**

21. Premessa. - 22. Disposizioni di carattere generale. -  
23. Disposizioni speciali: *a)* per le costruzioni. - 24. *b)*  
per le materie esplodenti. - 25. *c)* per gli olii minerali. -  
26. *d)* per le miniere e le cave. - 27. *e)* per le strade fer-  
rate. - 28. *f)* per gli apparecchi a vapore.

**CAP. IV. - La vigilanza dello Stato e la responsabilità . . . . . pag. 525**

29. Premessa. - 30. I soggetti della vigilanza. - 31. I  
poteri dei soggetti della vigilanza. - 32. Le forme della  
vigilanza. - 33. Le penalità e la responsabilità.

**Le disposizioni particolari per alcune categorie di la-  
voratori. - Proff. R. RAVÀ e R. BALZARINI . . . . . pag. 539**

**CAP. I. - Introduzione . . . . . pag. 541**

1. I motivi che consigliano lo studio unitario delle dispo-  
sizioni particolari per alcune categorie di lavoratori. La di-  
stribuzione della materia relativa. - 2. Il criterio politico-eco-  
nomico che determina le disposizioni particolari. La pro-  
tezione del lavoratore e la protezione della attività. -  
3. I momenti del rapporto di lavoro nei quali si attua il  
regime eccezionale instaurato dalle disposizioni parti-  
colari. *A)* Il collocamento. *B)* La determinazione nel con-  
tenuto del rapporto di lavoro. *C)* Le controversie di la-  
voro. - 4. Le fonti dalle quali sono desunte le disposizioni  
particolari ad alcune categorie: esclusione dalle mede-  
sime dei contratti collettivi di lavoro. - 5. Le disposizioni  
particolari ad alcune categorie di lavoratori come parte  
del diritto del lavoro.

**CAP. II. - Il collocamento . . . . . pag. 551**

**I. *Gli invalidi di guerra* . . . . . pag. 551**

6. La composizione della categoria: invalidi della Grande  
Guerra, della Causa Nazionale, delle operazioni militari  
in A. O. Estensione territoriale del regime predisposto

per la categoria stessa. — 7. Carattere generale del regime di favore predisposto per gli invalidi di guerra. L'Opera nazionale per la protezione e la assistenza degli invalidi di guerra. Le sue rappresentanze provinciali e gli uffici di collocamento. — 8. L'obbligo di assunzione di invalidi. Sua natura e conseguenze della sua inosservanza. I compiti della Opera nazionale per la protezione e la assistenza degli invalidi di guerra circa il rispetto dell'obbligo suddetto. — 9. Le condizioni richieste dalla legge perchè si concreti l'obbligo di assunzione del datore di lavoro. Le dimensioni dell'azienda e la maniera in cui esse devono essere determinate. La qualifica del lavoro prestato. — 10. Le condizioni per il determinarsi dell'obbligo che si riferisce direttamente al lavoratore. A) I limiti entro i quali sussiste, ai fini della assunzione obbligatoria, la invalidità. B) La disoccupazione dell'invalido. Applicazione della soluzione prescelta alla assunzione degli invalidi nei pubblici impieghi. — 11. Il procedimento per la formazione dei ruoli provinciali degli invalidi di guerra. L'iniziativa degli interessati e le modificazioni che, su questo punto, il Decreto 1922 ha applicato alla Legge 1921. I ricorsi in materia di ammissione nei ruoli provinciali. — 12. Gli obblighi dei datori di lavoro nei riguardi della formazione dei ruoli provinciali. Il controllo sulla sussistenza delle condizioni prestabilite per la assunzione obbligatoria.

II. *I lavoratori dei porti* . . . . . pag. 572

13. Carattere generale delle disposizioni relative al lavoro nei porti. Cenno sullo svolgimento della legislazione ad esso relativa. — 14. Gli uffici del lavoro nei porti. Loro struttura e rapporti con l'amministrazione centrale dello Stato. Gli uffici come organi dello Stato. — 15. I compiti degli uffici del lavoro nei porti in materia di collocamento.

III. *I lavoratori marittimi* . . . . . pag. 578

16. Cenno sulla disciplina del lavoro marittimo. Il collocamento dei marittimi aventi il grado di ufficiali o allievi ufficiali. Il collocamento del personale delle società esercenti servizi di preminente interesse nazionale.

IV. *La gente dell'aria* . . . . . pag. 581

17. Caratteri della disciplina della gente dell'aria. - 18.  
L'assunzione di personale aeronautico straniero fuori del  
territorio nazionale.

CAP. III. - **Contenuto del rapporto di lavoro** . . . . . pag. 585

19. Limiti della trattazione. - 20. I dirigenti d'azienda.  
21. I dirigenti sindacali.

---